

Ancora polemiche su Servizio Pubblico

Travaglio accusa Santoro: colpa sua se il Cav è andato bene

■ ■ ■ IGNAZIO STAGNO

■ ■ ■ Dopo Waterloo anche Napoleone, su twitter, avrebbe riconosciuto la sconfitta. Travaglio no. A quattro giorni dal "triello" con Santoro e il Cav a *Servizio Pubblico*, Marco Manetta va alla "sbarra" per farsi processare dai suoi lettori. Non patteggiava. Anzi chiede assoluzione con formula piena. Nel suo live twitter sul profilo de *Il Fatto Quotidiano* Travaglio prova a dare la colpa al suo luogotenente: «Santoro voleva circoscrivere

la puntata su pochi temi centrali per la campagna elettorale. Non potevamo racchiudere in due ore e mezza 20 anni di Berlusconi». Insomma la colpa è del teletribuno, mica di Travaglio che dopo 12 anni ha il Cav sotto tiro e spara in aria. Per non buttare a mare un prodotto editoriale basato sull'antiberlusconismo galoppante Travaglio le prova tutte. Bisogna negare. Anche l'evidenza: «Berlusconi non ha guadagnato punti nei sondaggi dopo la trasmissione, è stato un effetto panna montata. Se i politici

sapessero che li intervisto io non verrebbe più nessuno in trasmissione». Già, se i politici sapessero che l'inquisitore ha dato il meglio nel *face to face* con il Cav, da Santoro metterebbero il numerino per gli ospiti. La fila arriverebbe sulla Nomentana. Dopo aver consumato i polpastrelli per scrivere dei processi a carico del Cav, Travaglio la spara grossa deludendo tutti i suoi sostenitori: «Ha senso oggi entrare nel merito del processo Mills? E del processo Mondadori? E Ruby? Ecc...». È come se gli ameri-



PENNA ANTI-CAV

Marco Travaglio è stato il protagonista della puntata di «Servizio Pubblico» in cui era ospite Silvio Berlusconi *L'Espresso*

cani dicessero: «Aveva senso sbarcare in Normandia? Potevamo starcene a casa». Durante la diretta i lettori lo incalzano e lui annaspa. Qualcuno gli scrive: «Ancora che ne parli? Basta». Ma lui insiste e prova a ricordare i suoi (pochi) meriti: «Abbiamo

stabilito che Barbara Matera veniva pagata da Berlusconi e che il Cavaliere non potrà più parlare di Imu e complotto delle banche tedesche in campagna elettorale». Ma non basta per calmare i suoi. Così alla fine si accascia un'altra volta sul campo di bat-

taglia. Prima di mollare, questa volta sotto i colpi dei suoi "compagni", prova con un rigurgito, istintivo, di antiberlusconismo: «Berlusconi parla ai suoi elettori che già sanno che è un bugiardo». Ma niente, non serve per salvare la faccia e allora chiude con un epitaffio sulla sua sconfitta: «La puntata va rivista a mente fredda per capire veramente come sono andate le cose, sia chiaro che non ho la verità in tasca, si può sempre fare meglio». Tra altri vent'anni sicuramente.